

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 14 maggio 2026 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Carola Fenicchia e Alex Lung del RIE sulla Direttiva UE 2024/825 contro la pubblicità ambientale ingannevole. *“Il suo obiettivo è aiutare a orientare i consumatori in un’epoca in cui il tema della transizione ecologica è sempre più quotidiano, mettendo una stretta sulle pratiche commerciali sleali che vogliono promuovere un prodotto come ‘green’ o ‘eco-friendly’ anche in assenza di caratteristiche che lo rendono tale”*, hanno spiegato i due ricercatori del RIE.

Nel pratico, le nuove norme puntano a porre fine a tre comportamenti ritenuti scorretti: greenwashing, obsolescenza precoce ed etichette con informazioni mendaci. *“In Italia, le nuove regole sono state recepite all’interno del Codice del Consumo, senza alcuna differenza rispetto a quanto previsto dall’ordinamento UE – hanno ricordato Fenicchia e Lung –. Qualora in futuro ci fossero delle modifiche a livello europeo – prospettiva altamente probabile – il Ministero delle imprese e del Made in Italy dovrà armonizzare di conseguenza la normativa italiana via decreto, senza passare di nuovo dal Parlamento. In una relazione tecnica, il Governo ha assicurato che la nuova normativa non determinerà maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A vigilare sulla corretta implementazione ci sarà l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con il potere di sanzionare gli inadempienti”*.

Il Codice del Consumo includeva già la definizione di ciò che può essere considerato una *“pratica commerciale ingannevole”* e la nuova normativa non fa che ampliare l’ambito, estendendolo a numerosi dettagli tecnici del prodotto. *“Non si possono fornire informazioni mendaci circa: Caratteristiche ambientali e sociali: l’impatto ecologico o i diritti dei lavoratori impiegati nella filiera produttiva; Circolarità: durabilità, riparabilità e riciclabilità del prodotto; Risultati dei test e dei controlli sul bene. Ma si va anche oltre: a un’azienda non sarà più concesso di elaborare promesse generiche senza riscontri pratici”*, hanno sottolineato i due analisti del RIE. Saranno, invece, ingannevole in ogni caso *“marchi ‘fai da te” “messaggi che suggeriscono l’aderenza del prodotto alle normative (fuorvianti, in quanto ogni prodotto deve rispettare la legge); slogan vaghi o*

generalizzazioni”, “la presentazione di un prodotto come ‘a impatto neutro’ o ‘carbon neutral’ semplicemente perché l’azienda ha acquistato crediti di carbonio; omettere che un aggiornamento software vada a peggiorare le prestazioni del dispositivo o del sistema; presentare come fondamentale un aggiornamento software che intacchi aspetti accessori, come delle funzioni estetiche o secondarie; vendere prodotti con obsolescenza programmata”, “la vendita di un prodotto presentato come riparabile anche quando non lo è; spingere il consumatore a sostituire i materiali di consumo se ancora funzionali; sostenere che il prodotto verrà danneggiato con ricambi di altre marche, o produrre un bene le cui componenti non possono essere sostituite con pezzi non originali”, hanno elencato Fenicchia e Lung.

“Il recepimento della Direttiva implica che, dal prossimo 27 settembre, il professionista sarà obbligato a informare esplicitamente il cliente su numerosi aspetti. In primis, sulla presenza della garanzia legale di conformità – obbligatoria e dalla durata minima di due anni – mediante un’etichetta armonizzata con uno standard grafico uguale in tutta la UE. Analogamente, dovrà comunicare l’eventuale presenza della garanzia commerciale di durabilità – questa a sua discrezione in quanto non obbligatoria”, hanno specificato i ricercatori del RIE.

Insomma, “una più chiara cornice normativa come quella della Direttiva 2024/825 dovrebbe consentire alle aziende di essere più trasparenti sulle loro pratiche di sostenibilità, a vantaggio non solo del consumatore. Secondo Fabio Iraldo, tra i maggiori esperti sul tema in Italia, l’effetto sistemico di questa norma sarà di creare nuova fiducia nel mercato, sia a beneficio del consumatore, sia delle aziende che praticano il brownwashing, poiché esiste un impianto normativo più chiaro e rigoroso che avrà un impatto immediato: una corsa all’adeguamento da parte delle aziende accusabili di greenwashing, per evitare sanzioni certamente, ma soprattutto per evitare il danno reputazionale di una pubblica marcia indietro su un valore sempre più fondamentale nell’identità di un operatore economico come la sostenibilità”, hanno concluso Fenicchia e Lung.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli



andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di aprile 2026.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org